



PARCO
della MURCIA
MATERANA

Regolamento di attuazione del Piano per la programmazione degli interventi di controllo numerico del cinghiale nel Parco della Murgia Materana

ART. 1

Finalità

Il presente regolamento disciplina ai sensi dell'art. 75 dell'Allegato B e dell'art. 12 dell'Allegato C del Piano del Parco le modalità attraverso cui si realizzano gli interventi di controllo numerico della popolazione di cinghiale tramite cattura, abbattimento selettivo e girata nel territorio del Parco al fine di ridurre l'impatto che la specie esercita sulle biocenosi naturali e sulle coltivazioni agrarie.

ART. 2

Piano di controllo della popolazione di cinghiale

Gli interventi di controllo della specie si svolgono secondo il Piano di controllo e gestione approvato dall'Ente Parco e dalla Regione Basilicata, previo parere dell'ISPRA.

ART. 3

Aree di intervento

Sulla base delle indicazioni contenute nel Piano di gestione del Cinghiale, vengono individuate le aree ove procedere all'azione di controllo e contenimento della popolazione dei cinghiali. Tali aree sono localizzate ed individuate tenendo in considerazione criteri quali:

- La localizzazione dei danni;
- La possibilità di attuazione delle diverse tecniche previste dal Piano
- Il livello di tutela delle diverse aree (Zonazione del parco, Siti di Interesse Comunitario, Zone di Protezione Speciale, Zone Speciali di Conservazione).
- La presenza di specie sensibili al disturbo provocato dalle azioni di controllo o di particolare interesse scientifico e conservazionistico.

Le aree di intervento vengono riportate su idonea cartografia anche in formato digitale georeferenziato.

Art 4 Catture di cinghiali

I cinghiali sono catturati con trappole autoscattanti in seguito indicate come recinti di cattura con l'ausilio di esca alimentare.

ART. 5

Gestori dei recinti di cattura

La gestione delle attività di cattura attraverso meccanismi autoscattanti, sarà affidata a soggetti esterni tramite apposito avviso pubblico.

La gestione potrà essere affidata a:

- Aziende Agri-faunistico-venatorie autorizzate a detenere ungulati e riconosciute dalla Regione Basilicata;



Ente di Gestione del Parco Archeologico Storico Naturale delle Chiese Rupestri del Materano

Via Sette Dolori, 10 75100 Matera tel. 0835.336166 fax 0835.337771
info@parcomurgia.it www.parcomurgia.it



**PARCO
della MURCIA
MATERANA**

- Aziende faunistico-venatorie autorizzate a detenere ungulati e riconosciute dalla Regione Basilicata;
- Allevamenti di selvaggina a scopo alimentare autorizzati a detenere ungulati e riconosciuti dalla Regione Basilicata;
- Soggetti privati titolari a qualsiasi titolo di fondi o attività agro-zootecniche all'interno del territorio del Parco.

Dal momento della cattura, i gestori risultano gli unici responsabili della gestione degli animali catturati.

I gestori delle attività di cattura, dovranno ottemperare a tutte le norme vigenti ed applicabili alle attività in questione (DGR 305/2013).

I gestori hanno l'obbligo di comunicare tempestivamente al personale dell'Ente Parco l'eventuale cattura di animali nei recinti di cattura.

I gestori dovranno inoltre rendicontare periodicamente sulle attività di cattura all'Ente Parco, affinché le attività siano monitorate e calibrate sulla base dei risultati man mano ottenuti.

Tra l'Ente Parco e il gestore del recinto di cattura viene stipulato uno specifico contratto in cui vengono stabilite tutte le modalità, dalla cattura alla destinazione finale degli animali, i reciproci obblighi e le responsabilità civili e penali connesse. In fase di stipula del contratto di appalto per la gestione delle catture, potrà essere richiesto da parte dell'Ente Parco un compenso forfettario per ogni singolo capo catturato e distinto per striato, rosso ed adulto.

In caso di particolari necessità, le attività di cattura potranno essere gestite direttamente dall'Ente Parco con personale proprio o appositamente incaricato.

ART. 6

Siti, periodo e modalità di cattura

Il sito di ubicazione dei recinti di cattura ed il periodo di cattura è stabilito dall'Ente Parco.

Gli animali oggetto di cattura vengono trattati conformemente a quanto previsto dalle leggi in vigore.

I recinti di cattura devono essere preventivamente autorizzati nella forma e nelle dimensioni dall'Ente Parco.

Dal recinto di cattura i cinghiali vengono trasferiti nel rispetto della normativa vigente, o abbattuti nel rispetto delle indicazioni di cui agli Artt. 12 e 20 del presente regolamento.

La gestione dei recinti di cattura è finalizzata esclusivamente alla cattura di cinghiali; la cattura accidentale di altre specie deve essere immediatamente comunicata all'Ente Parco che provvederà ad effettuare quanto necessario.

ART. 7

Destinazione dei cinghiali catturati

Gli animali catturati possono essere destinati:

- Alle Aziende Agri-faunistico-venatorie autorizzate a detenere ungulati
- Alle Aziende faunistico-venatorie autorizzate a detenere ungulati
- Agli Allevamenti di selvaggina a scopo alimentare autorizzati a detenere ungulati
- Per la macellazione, esclusivamente presso centro di trasformazione delle carni ai sensi del REG CE 853/2004 - DGR 305/2013.

ART. 8

Trasformazione delle carni e loro commercializzazione (animali catturati)

L'Ente Parco, per la tracciabilità e per il controllo della qualità dei prodotti ricavati dalle carni degli animali catturati e abbattuti, può individuare centri di trasformazione delle carni (REG CE 853/2004 - DGR 305/2013) idonei e disponibili alla preparazione e macellazione con i quali stipulare apposita convenzione, dando priorità a centri posti nelle vicinanze della localizzazione dei recinti di cattura, al fine di minimizzare i tempi tra la cattura o l'abbattimento e la macellazione o la lavorazione.



**PARCO
della MURCIA
MATERANA**

L'Ente Parco può individuare, inoltre, aziende di trasformazione della carne macellata, prioritariamente nei comuni che hanno parte del territorio ricompreso nel Parco.

Con queste strutture viene stipulata una convenzione che regola gli obblighi tra le parti.

I prodotti ricavati dalla macellazione, lavorazione e trasformazione di cinghiali catturati o abbattuti all'interno del territorio del Parco potranno usufruire del logo dell'Ente Parco e con lo stesso saranno commercializzati nel libero mercato a condizione che tutte le fasi siano avvenute secondo le indicazioni fornite dall'Ente, certificate dai sanitari incaricati, sottoposti a controlli secondo le norme vigenti (REG CE 853/2004 - DGR 305/2013) e gli standard di qualità definiti dallo stesso Ente ed approvati dagli organismi pubblici abilitati.

ART. 9

Compiti del personale di sorveglianza del Parco e dei Corpi di Polizia preposti per le attività di cattura.

Al personale di sorveglianza del Parco e dei Corpi di Polizia preposti, è affidato il compito di sorvegliare le attività di cattura, secondo i contratti stipulati e gli standard di qualità di cui agli artt. 5 e 6 del presente regolamento.

La sorveglianza sulle attività di cattura, sarà effettuata attraverso controlli a campione e relativo riscontro della documentazione dei dati delle catture.

I dati delle catture sono riportati su appositi moduli predisposti dall'Ente Parco e compilati dai gestori dei recinti prima della fase di trasporto degli animali.

ART. 10

Abbattimenti selettivi di cinghiali

L'abbattimento selettivo prevede l'abbattimento dei capi, mediante tiro con arma a canna rigata munita di cannocchiale di mira, esclusivamente con l'utilizzo di munizioni senza piombo cosiddette atossiche, eseguito da postazioni di tiro prestabilite, posizionate all'interno delle aree di intervento definite dall'Ente Parco

I metodi previsti dal Piano di controllo approvato dall'ISPRA e dall' ORHNPF per effettuare gli abbattimenti selettivi all'interno delle aree protette e che potranno essere attuati all'interno del territorio del Parco sono:

- abbattimento selettivo da postazione fissa;
- abbattimento con tecnica della girata ristretta con cane limiere;
- abbattimento selettivo notturno da automezzo dotato di faro brandeggiabile esclusivamente attuati da personale qualificato, quale: Polizia venatoria, Guardie Parco, Polizia Ambientale Regionale, Agenti del Corpo Forestale dello Stato con qualifica di selecontrollore in ottemperanza delle disposizioni interne del Corpo Forestale dello Stato.

ART. 11

Coordinamento degli interventi

Gli abbattimenti selettivi e le girate sono pianificati dall'Ente Parco, e comunicati ai vari corpi di Polizia.

L'organizzazione e il coordinamento dei selecontrollori sul campo è svolto dal personale del Parco, della Polizia Ambientale Regionale, con l'eventuale ausilio della Polizia Provinciale e del Corpo Forestale dello Stato.

ART. 12

Personale da impiegare nell'abbattimento selettivo da postazione fissa e in girata

1. Gli abbattimenti selettivi di cinghiali saranno effettuati solo da personale specificatamente formate dalla Regione, dalla Provincia o dall'Ente Parco tramite corsi di formazione attuati secondo le linee Guida dell'ISPRA, con precedenza ai selecontrollori residenti nei Comuni dell'Area Parco, che abbiano inviato domanda di inclusione nell' "Elenco dei selecontrollori del Parco della Murgia Materana", tramite l'invio all'Ente Parco dell'apposito modulo allegato al



PARCO
della MURCIA
MATERANA

presente regolamento (Allegato 1). E' facoltà dell'Ente Parco, autorizzare ai sensi dell'art. 22 comma 6 della L. 394/1991 e del combinato disposto delle L. 157/92 e L.R. 2/1995 (art. 28), i proprietari o i conduttori dei fondi sui quali si effettua l'abbattimento selettivo purché i soggetti in questione siano in possesso di licenza di caccia in regola con i versamenti concessori e l'assicurazione.

Le procedure autorizzative vengono individuate ed approvate dall'Ente Parco nel rispetto della normativa vigente.

2. E' fatto obbligo ad ogni operatore di essere munito di Porto di Fucile per uso di caccia in corso di validità e di specifica polizza assicurativa comprendente le attività di abbattimento selettivo di fauna selvatica in tempi, orari e luoghi diversi da quelli previsti per l'attività venatoria. I selecontrollori volontari operano a titolo gratuito ed esonerano l'Ente Parco da qualsiasi responsabilità civile e penale derivante da danneggiamenti della propria attrezzatura, da danni alla propria persona, da danni causati da loro a terzi o a cose e animali appartenenti a terzi.

ART. 13

Siti di sparo

All'interno delle aree di intervento, l'Ente Parco individua i siti di sparo e le aree di girata ristretta, idonei ad ottenere una diminuzione dei danni e per i quali l'attività di sparo sia tollerabile, sotto il profilo ecologico, in un'area protetta.

Le postazioni per gli abbattimenti selettivi da postazione fissa sono i punti da cui effettuare il tiro; esse vanno individuate in siti caratterizzati da buona visibilità e sicurezza.

In ogni postazione può prendere posto un selecontrollore abilitato al tiro e un accompagnatore munito anch'esso di tessera di selecontrollore.

L'Ente Parco, anche in collaborazione con la Regione, la Provincia e i selecontrollori abilitati ed autorizzati ad operare, può utilizzare altane per facilitare e rendere più sicura l'azione di tiro.

Le aree di tiro per gli abbattimenti da postazione fissa sono le aree aperte, visibili dalle postazioni, interessate dai tiri.

Le postazioni e le aree di tiro sono chiaramente riportate in apposita cartografia dall'Ente Parco.

Le aree di girata e le relative postazioni di sparo devono essere scelte dal Parco con la collaborazione dell'ORHNPF, Polizia Ambientale Regionale, CFS, Polizia Provinciale, in relazione al verificarsi di gravi danneggiamenti al patrimonio naturale ed agricolo.

Per le aree di tiro e per le singole postazioni prescelte è necessaria, ove possibile, l'autorizzazione scritta da parte del titolare o conduttore del fondo. Sarà in ogni caso facoltà del Parco scegliere le aree di tiro in modo da non creare conflitti con i titolari o i conduttori dei fondi.

ART. 14

Attrezzatura necessaria per abbattimento selettivo da postazione fissa e girata

Il prelievo di selezione da postazione fissa deve materializzarsi in un tiro effettuato con arma a canna rigata di calibro non inferiore a 6,5 mm. munita di cannocchiale di mira (3 – 12 ingrandimenti), eseguito, dopo aver valutato il capo e la distanza con l'ausilio di binocolo e telemetro, nell'assoluto rispetto del Piano di controllo numerico del Cinghiale.

Il prelievo di selezione in girata deve essere effettuato, da punti di appostamento prestabiliti, con armi a canna rigata di calibro non inferiore a 6,5 mm, munite di cannocchiale di mira a basso ingrandimento (1,2 – 4 ingrandimenti) o di sistema di mira metallico (tacca e mirino); nell'abbattimento in girata non sono necessari telemetro e binocolo. Risulta vietata ogni altra modalità di prelievo.

Per motivi di sicurezza ogni selecontrollore deve essere dotato di giubbino ad alta visibilità e apparecchiatura per comunicare (Ricetrasmittente, Telefono cellulare)



ART. 15

Modalità di svolgimento degli abbattimenti selettivi da appostamento fisso

1. All'inizio delle operazioni tutti gli operatori convocati si recano nell'ora prestabilita secondo il calendario predisposto dall'Ente Parco presso il punto di raduno dove il personale di sorveglianza provvederà:

- a verificare la licenza al porto di fucile ad uso caccia e l'assicurazione;
- ad assegnare una postazione a ciascun selecontrollore;
- a far firmare a ciascun selecontrollore l'impegno al prelievo dei capi da lui eventualmente abbattuti durante la sessione di abbattimento e quota parte degli animali abbattuti nella stessa sessione dal personale dei Corpi di Polizia preposti);
- a comunicare a ciascun selecontrollore il sesso e la classe di età degli animali da abbattere come previsti nel piano di abbattimento di cui all'art. 2.

2 Il ritardo al raduno comporta l'esclusione giornaliera dall'intervento e l'obbligo di allontanarsi.

3 Ogni singolo operatore volontario raggiunge l'appostamento assegnato o vi viene accompagnato e rimane nell'appostamento stesso fino all'orario stabilito per il termine della sessione di selecontrollo.

4 E' fatto obbligo ad ogni operatore di trasportare le armi scariche e in custodia durante le fasi di avvicinamento/allontanamento dal luogo assegnato per le operazioni di abbattimento. L'arma viene estratta dalla custodia e caricata solo al momento d'inizio dell'attività.

5 Prima dell'esecuzione di ogni prelievo ciascun operatore è obbligato a valutare scrupolosamente che:

- il capo da abbattere sia perfettamente visibile, riconoscibile e rientri nel Piano di abbattimento, posto ad una distanza massima di 100 m, fermo e posizionato di fianco rispetto al punto di appostamento;
- la traiettoria di tiro sia completamente libera da ostacoli;
- in caso di mancato bersaglio, o nell'eventualità che il proiettile trapassi il corpo dell'animale, il proiettile colpisca il suolo scoperto a brevissima distanza;
- non vi sia pericolo per le persone o per animali di specie diversa dal cinghiale.

6 Senza abbandonare l'appostamento, una volta assestato il colpo, con l'ausilio di un binocolo, il Selecontrollore deve verificarne l'esito e comunicarlo prontamente, via radio o telefono, al personale di sorveglianza. I selecontrollori sono tenuti a comunicare l'esito di ogni colpo esplosivo, anche di quelli fuori bersaglio.

7 Nel caso l'animale ferito sia agonizzante il selecontrollore può essere autorizzato dal personale di sorveglianza a lasciare la postazione, rimanendo sempre all'interno dell'area di tiro assegnatagli e, portando al seguito l'arma, ad avvicinarsi all'animale e ad effettuare un ulteriore tiro.

8 In una sessione di selecontrollo da appostamento fisso, può essere abbattuto un solo capo per ogni operatore.

9 E' fatto obbligo a tutti gli operatori di attenersi scrupolosamente alle indicazioni fornite dal personale di sorveglianza e dai coordinatori delle attività sul campo. La non osservanza di tali indicazioni comporta l'immediata esclusione dalle operazioni di abbattimento.

ART. 16

Abbattimento selettivo in girata

Questo metodo di intervento selettivo viene attuato in aree di vegetazione arborea o arbustiva, possibilmente circondate da aree aperte o coltivi.

La tecnica di prelievo, da eseguire in fasi appresso specificate, per risultare efficace deve essere preceduta dalla localizzazione, nei giorni precedenti all'intervento, delle zone di alimentazione e di rimessa dei cinghiali. In relazione alle caratteristiche geomorfologiche e vegetazionali dell'area di girata, la squadra di selecontrollori potrà essere costituita da massimo sei operatori di selezione abilitati ed autorizzati dal Parco agli appostamenti e da un solo conduttore di un unico cane limiere.



ART. 17

Fasi di svolgimento degli abbattimenti selettivi in girata

Gli abbattimenti selettivi in girata si attuano secondo le seguenti fasi:

1. verifica, dell'esistenza, nelle adiacenze dei coltivi, di aree di rimessa utilizzate dai cinghiali (1-2 gg. prima delle fasi seguenti), escludendo le zone particolarmente vocate per altre specie di particolare interesse naturalistico conservazionistico ed ecologico;
2. tracciatura a piedi con ausilio di cane limiere delle zone di rimessa dei cinghiali;
3. dislocazione delle poste sulle possibili vie di fuga dei cinghiali (*trotto*);
4. seguita delle tracce e spinta degli animali fuori dalla parcella vegetata, mediante l'utilizzo di cane limiere condotto, in cinghia o libero, da un operatore armato;
5. abbattimento dei cinghiali;
6. sollecito recupero del cane limiere da parte del conduttore;
7. eventuale recupero di capi, colpiti ma non trovati nell'immediato, con ausilio di cane da traccia.

Tutte le fasi dal punto 1 al punto 7 vengono pianificate congiuntamente dal Parco e dagli organi preposti alla vigilanza, con la collaborazione del personale del CFS e dei Corpi di Polizia preposti.

ART. 18

Modalità di svolgimento degli abbattimenti selettivi in girata

1. All'inizio delle operazioni tutti gli operatori convocati si recano nell'ora prestabilita, secondo il calendario predisposto dall'Ente Parco, presso il punto di raduno dove il personale di sorveglianza provvederà:

- a verificare la licenza al porto di fucile ad uso caccia e l'assicurazione;
- ad assegnare una postazione a ciascun selecontrollore;
- a far firmare a ciascun selecontrollore l'impegno al prelievo gratuito del capo da lui eventualmente abbattuto durante la sessione di abbattimento;
- a comunicare a ciascun selecontrollore il sesso e la classe di età degli animali da abbattere come previsti nel piano per la programmazione degli interventi di controllo numerico del Cinghiale vigente, di cui all'art. 7.

2. Il personale preposto alla vigilanza mantiene contatti con i selecontrollori coinvolti.

3. Il ritardo al raduno comporta l'esclusione giornaliera dall'intervento e l'obbligo di allontanarsi.

4. Ogni singolo selecontrollore volontario raggiunge l'appostamento assegnato o vi viene accompagnato dal personale della vigilanza e rimane nell'appostamento stesso fino all'orario stabilito per il termine della sessione di selecontrollo.

5. E' fatto obbligo ad ogni operatore di trasportare le armi scariche e in custodia durante le fasi di avvicinamento/allontanamento dal luogo assegnato per le operazioni di abbattimento. L'arma viene estratta dalla custodia e caricata solo al momento d'inizio dell'attività.

6. Una volta che tutti gli operatori abbiano comunicato via radio o via telefono, di aver raggiunto la posizione loro assegnata al personale del Parco, questo provvede ad avvertire il personale di sorveglianza che dà il via alle operazioni di abbattimento.

7. Prima dell'esecuzione di ogni prelievo ciascun operatore dovrà scrupolosamente valutare che:

- il capo da abbattere sia perfettamente visibile, riconoscibile e rientri nel Piano di abbattimento;
- la traiettoria di tiro sia completamente libera da ostacoli;
- in caso di mancato bersaglio, o nell'eventualità che il proiettile trapassi il corpo dell'animale, la palla raggiunga a brevissima distanza il suolo;
- non vi sia pericolo per le persone o animali di specie diverse dal cinghiale;
- il capo da abbattere, anche se in movimento, risulti ben distinguibile e posto ad una
- distanza non superiore ai 50 m circa;



**PARCO
della MURCIA
MATERANA**

- il conduttore e il cane limiere siano in posizione e a distanza di sicurezza;
8. Senza abbandonare mai l'appostamento, una volta assestato il colpo, con l'ausilio di un binocolo, il Selecontrollore deve verificarne l'esito e comunicarlo prontamente, via radio o via telefono, al personale di sorveglianza.
I selecontrollori sono tenuti a comunicare l'esito di ogni colpo esplosivo, anche di quelli fuori bersaglio.
9. Anche in caso di incertezza sull'esito del colpo, il selecontrollore non deve in nessun caso abbandonare mai, fino al termine della girata, la postazione assegnatagli.
10. La fine della girata viene stabilita dal personale del Parco e viene comunicata dagli stessi a tutti gli operatori.
11. Al termine delle operazioni, i capi abbattuti, sono destinati per autoconsumo e affidati ai selecontrollori intervenuti nella battuta, i quali risultano gli unici responsabili degli stessi.

ART. 19

Cani limieri

I cani utilizzati per le girate e per il recupero dei capi feriti dovranno essere in possesso di brevetto di cane limiere o di cane da traccia rilasciato dall'Ente Nazionale Cinofilia Italiano (E.N.C.I.) o di attestato di abilitazione rilasciato da Enti Parco, Enti di Promozione sportiva affiliati CONI – ENCI, dalla Regione o dalle Province.

Durante le operazioni di abbattimento in girata il cane limiere:

- non deve mai effettuare cambi di pista o seguite su selvatici diversi dal cinghiale;
- deve risalire la pista di rientro dei cinghiali dalle pasture alle rimesse preferibilmente senza voce o con voce scarsa;
- deve effettuare una seguita breve sui cinghiali scovati e tornare quindi sollecitamente dal conduttore.

ART. 20

Destinazione dei capi abbattuti con l'abbattimento da postazione fissa e con girata

Per gli animali abbattuti durante le sessioni di selecontrollo, gli operatori devono far pervenire all'Ente Parco il risultato dell'esame trichinoscopico eseguito da un laboratorio autorizzato ai sensi della normativa vigente, effettuato sui pilastri del diaframma dell'animale abbattuto, prelevato direttamente dal selecontrollore e dallo stesso consegnato al laboratorio di analisi entro le ventiquattrore successive all'abbattimento.

Il capo abbattuto deve essere trasferito in un locale/struttura, anche temporaneo, individuato e/o attrezzato dal Parco, oppure presso l'abitazione o locale in uso/proprietà del selecontrollore, dove, previo preventivo accordo con l'Autorità sanitaria competente per territorio, può essere sottoposto a visita ispettiva veterinaria, ai sensi dell'art. 13 del R.D. 3298/1928 ed esitate ad uso domestico privato (autoconsumo) dopo l'esito favorevole dell'ispezione veterinaria e il risultato negativo dell'esame trichinoscopico.

In caso di cessione dei capi abbattuti, gli stessi devono essere trasferiti in un "centro di lavorazione della selvaggina, come definito al punto 1.18, sezione 1 dell'allegato 1 al Regolamento n. 853/2004/CE, per essere sottoposte a visita ispettiva veterinaria ed esitate al consumo solo dopo aver superato, con esito favorevole, il controllo veterinario ed essere sottoposte a bollatura sanitaria.

I selecontrollori devono procedere allo smaltimento, ai sensi della vigente normativa, dei visceri relativi al capo abbattuto;

Per ogni sessione di abbattimento selettivo da postazione fissa e di girata, prevista dal calendario, l'Ente Parco eventualmente in collaborazione con i selecontrollori utilizzati per la sessione di abbattimento, può procedere al recupero di animali feriti, eventualmente con l'ausilio di un cane da traccia.

Il recupero dei capi feriti e non trovati nell'immediato viene eseguito, quando possibile, al termine degli abbattimenti, oppure il giorno successivo sotto il diretto coordinamento degli organi di sorveglianza dell'Ente Parco.



PARCO
della MURCIA
MATERANA

L'Ente Parco si riserva di utilizzare in tutto o in parte gli animali abbattuti per attività di studio e di monitoraggio sanitario o profilassi.

ART. 21

Calendario e orario degli abbattimenti

Le operazioni di abbattimento selettivo e di girata si effettuano secondo un calendario stilato dall'Ente Parco.

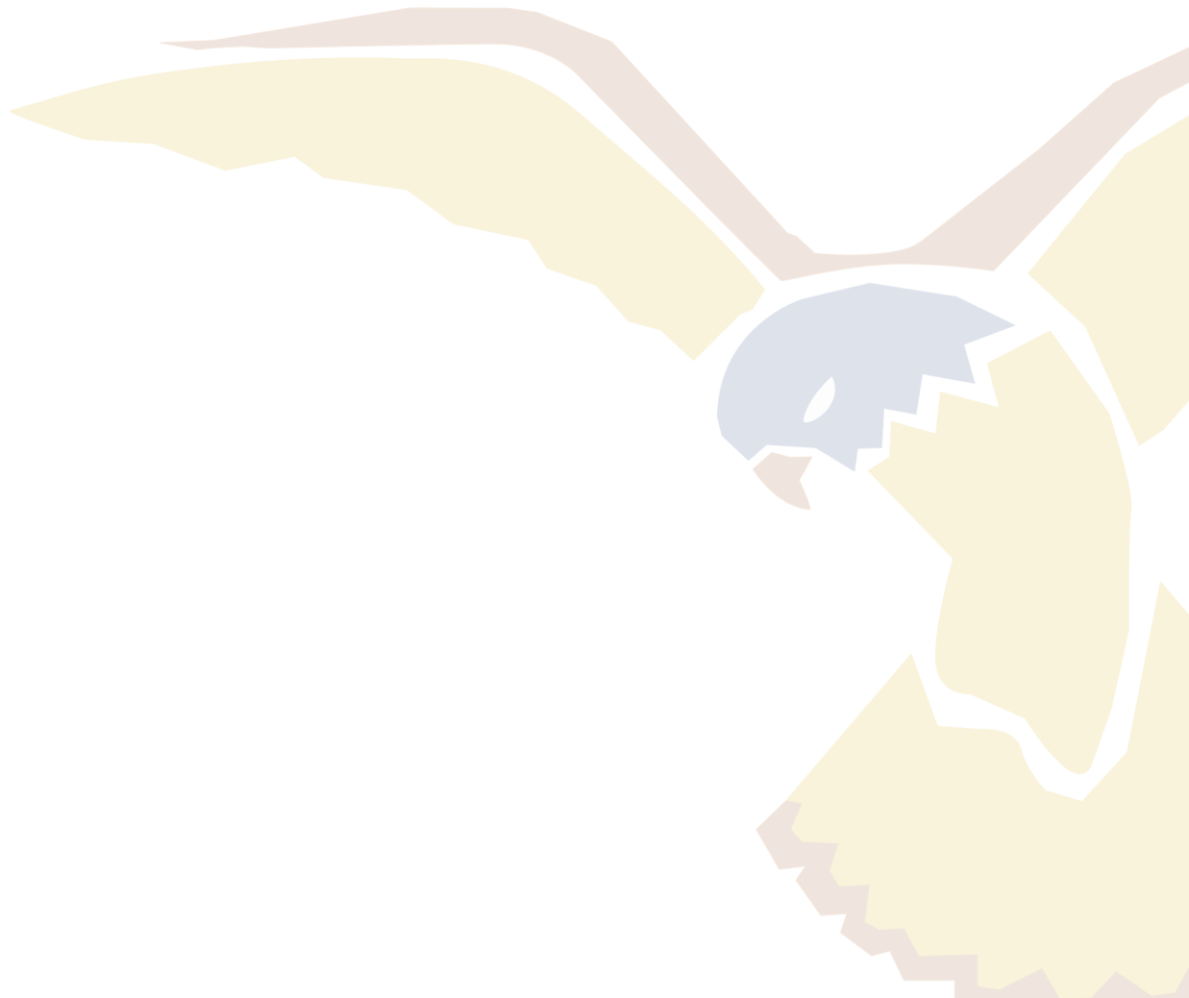
E' facoltà dell'Ente Parco di operare variazioni al calendario degli interventi in relazione a problemi di qualsiasi natura che possano rendere problematico lo svolgimento degli abbattimenti.

Gli orari entro i quali svolgere l'attività di abbattimento, vengono comunicati dalla Direzione del Parco ai selecontrollori prescelti ed ai Corpi di Polizia preposti alla vigilanza ed abbattimento

ART. 22

Gestione omogenea della popolazione di cinghiale con il territorio esterno al Parco.

L'Ente Parco promuove ogni iniziativa per raggiungere un accordo operativo con tutti gli Enti competenti affinché si pervenga alla definizione di aree di gestione omogenea, interne ed esterne al territorio del Parco, secondo le indicazioni del "Piano per la programmazione degli interventi di controllo numerico del cinghiale".





PARCO
della MURCIA
MATERANA

Allegato 1

Domanda di inserimento nell'Elenco dei selecontrollori del Parco della Murgia Materana

Il sottoscritto _____ chiede di essere inserito nell'Elenco dei selecontrollori del Parco della Murgia Materana

A tal fine dichiara sotto la propria responsabilità ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 445/00 consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito a norma del codice penale e delle leggi speciali in materia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del citato D.P.R. n. 445/2000:

- di essere nato a _____ il _____ residente a _____ in via/piazza _____ n. ____ cell. _____;
- di essere cittadino italiano;
- di essere titolare di licenza di "operatore di selezione", rilasciata da _____;
- di essere titolare di porto d'armi ad uso di caccia dal _____;
- di non aver mai riportato condanne penali definitive relativamente all'esercizio illecito dell'attività venatoria, né aver fatto mai ricorso al beneficio di cui all'art. 444 c.p.p. (patteggiamento) per le medesime fattispecie penali salvo richiesta di riabilitazione relativamente alle condanne di che trattasi;
- di non aver riportato più di tre sanzioni amministrative per caccia in zona preclusa all'esercizio venatorio, o in orario o periodo non consentito;
- di non aver riportato più di una sanzione amministrativa, in materia di caccia, negli ultimi cinque anni;
- di essere proprietario, di arma a canna rigata, di calibro non inferiore a 6,5 mm, munita di ottica

Si allega:

- copia documento di identità in corso di validità.
- Copia della licenza di "operatore di selezione".
- Copia del porto d'armi ad uso caccia in corso di validità.

Il sottoscritto dichiara di aver preso puntuale visione del regolamento di attuazione del Piano per la programmazione degli interventi di controllo numerico del cinghiale nel Parco della Murgia Materana.

Il sottoscritto si impegna a comunicare l'eventuale variazione del proprio recapito, sollevando codesto Ente da ogni responsabilità per eventuali disguidi imputabili alla omessa comunicazione.

Il sottoscritto autorizza l'Ente al trattamento dei dati personali contenuti nella presente istanza per ogni finalità o esigenza connessa allo svolgimento delle attività previste dal Piano per la programmazione degli interventi di controllo numerico del cinghiale nel Parco della Murgia Materana

_____, li _____

Firma